

LE INFORMATIVE DI OPERAZIONI SOSPETTE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL PNRR

La UIF ha in più occasioni richiamato l'attenzione sull'importanza della collaborazione attiva relativamente a operazioni riconducibili al PNRR, sottolineandone i possibili rischi (si veda, da ultimo, il [Comunicato del 29 maggio 2023](#)). Per agevolare la collaborazione da parte dei soggetti obbligati e degli Uffici della Pubblica amministrazione e consentire all'Unità la pronta rilevazione di questi contesti, a partire dal mese di maggio 2022 è stato reso disponibile il fenomeno PN1 - Anomalie connesse all'attuazione del PNRR. In generale, dalle analisi condotte emerge che i soggetti che hanno valorizzato il complesso delle informazioni a disposizione attraverso un efficace sistema di monitoraggio e controllo sono stati in grado di intercettare comportamenti a rischio nonché collegamenti tra contesti apparentemente autonomi.

A fine maggio 2023 il flusso segnalatico classificato con il fenomeno PN1 ammonta complessivamente a 274 informative di operazioni sospette. La figura 1 evidenzia l'andamento di tale flusso nel periodo di osservazione.

Andamento trimestrale

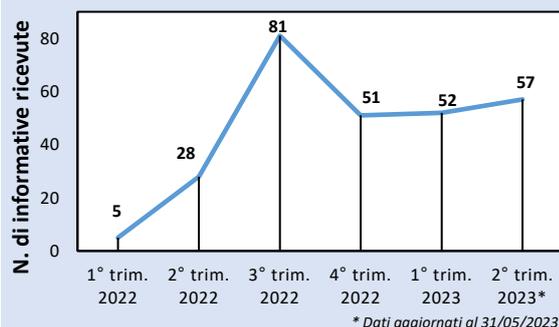


Figura 1

Come illustrato nella figura 2, la classificazione è stata fatta in prevalenza direttamente dall'Unità, anche a valere su informative acquisite prima dell'introduzione della codifica PN1. Ciò è avvenuto in fase di primo screening ovvero a esito di analisi più approfondite. La quota classificata direttamente dai segnalanti si attesta al di sotto del 40%.

Fonte della classificazione

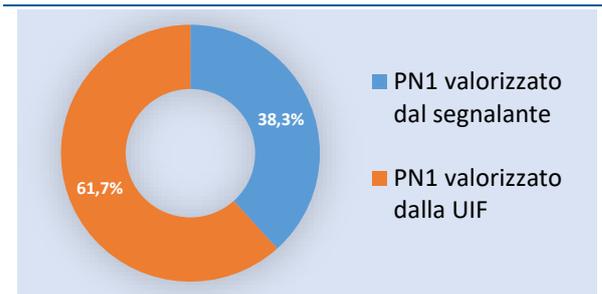


Figura 2

Come evidenziato nella figura 3, il flusso informativo proviene da soli 42 soggetti a loro volta riferibili a 4 categorie di segnalanti.

Distribuzione per categorie

(percentuale delle informative trasmesse e numero di segnalanti)

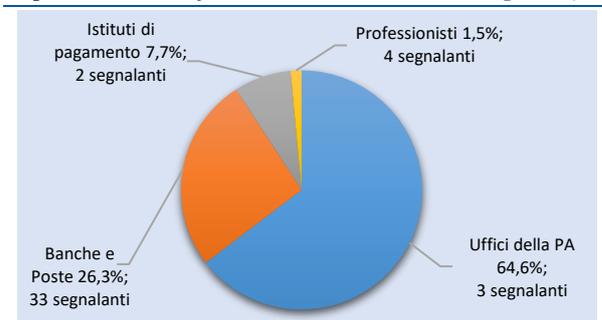


Figura 3

La quota preponderante è ascrivibile agli "Uffici della PA" nel cui ambito si riscontra una significativa polarizzazione delle comunicazioni su un unico soggetto che trasmette il 63,1% del totale del flusso in esame (pari al 97,7% espresso dagli "Uffici della PA").

Per l'88,1% delle informative analizzate e trasmesse agli Organi investigativi è stato da questi restituito il feedback che, per quelle a rischio alto e medio-alto, è risultato positivo nell'89,5% dei casi. Si tratta di un dato che conferma l'efficacia delle classificazioni e delle valutazioni condotte dall'Unità.

Per quanto riguarda la tempestività delle segnalazioni, si rileva che una quota significativa, pari al 44,5% del flusso, è stata trasmessa oltre 210 giorni dalla data dell'ultima operazione (cfr. figura 4).

Tempi di inoltro

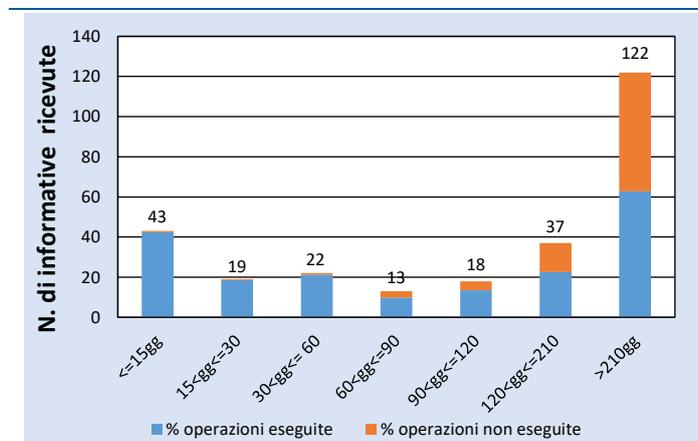


Figura 4

Il valore si colloca ben al di sopra di quello registrato in generale (nel 2021, solo il 6,3% delle SOS è pervenuto oltre tale lasso di tempo, cfr. *Rapporto Annuale 2021*, p. 22). I tempi più lunghi di maturazione del sospetto potrebbero essere collegati alla complessità e alla delicatezza delle valutazioni sottostanti il fenomeno in esame. Va anche considerato che spesso la segnalazione viene fatta nel corso del rapporto solo quando il segnalante, a seguito di successivi controlli, decide di non dar corso a ulteriori *tranches* di erogazione, come attestato dal fatto che al crescere dei tempi di trasmissione aumenta la quota di operazioni non eseguite. Tale profilo richiama l'esigenza di conciliare il rispetto di tempi e risul-

tati stabiliti dal Piano con l'attivazione, sin dalla fase di *onboarding* del cliente, di tutti i presidi antiriciclaggio.

In relazione alla tipologia di interventi a sostegno dell'economia, i contesti rappresentati alla UIF riguardano esclusivamente il segmento delle agevolazioni alle imprese e non anche quello degli appalti per l'esecuzione di opere o la fornitura di servizi. Una quota rilevante del flusso segnalatico ha riguardato, in particolare, l'erogazione di risorse PNRR nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Le segnalazioni riferiscono, per lo più, dell'indebito accesso e dell'improprio utilizzo dei fondi. Gli elementi di anomalia su cui si è fondato il sospetto rimandano spesso a fattori comuni ad altri contesti/fenomeni già noti e ampiamente rappresentati negli indicatori di anomalia della UIF mentre altri appaiono frutto di una valutazione specifica da parte dei segnalanti.

Di seguito, un'elencazione di alcuni elementi di innesco della collaborazione attiva osservati con maggior frequenza, riferiti ai soggetti richiedenti:

- recente costituzione dell'impresa ovvero variazione di sede legale, denominazione, settore di attività, *governance* in prossimità della richiesta di accesso al finanziamento;
- assenza di dipendenti o di sito internet a fronte di un rilevante fatturato;
- tardiva approvazione dei bilanci;
- recente e repentino aumento del fatturato;
- catene partecipative opache che impediscono la corretta identificazione del titolare effettivo;
- assenza di operazioni tipiche della gestione di un'impresa;
- difficoltà nel fornire documentazione di supporto ovvero possibile contraffazione della stessa;
- scarsa movimentazione dei rapporti nella fase antecedente all'accredito delle risorse;
- utilizzo incoerente dei fondi rispetto alle finalità della misura;
- collegamenti tra richiedenti diversi che potrebbero sottendere ipotesi di "doppio finanziamento" (ad es. medesimi consulenti, fornitori esteri di servizi, *outsourcer*, titolari effettivi, indirizzi delle sedi societarie, ecc.).